

ADORAZIONE EUCARISTICA

7 Dicembre 2019

Ore 21,15 – 22,15 Adorazione guidata
Ore 22,15 – 24.00 Adorazione silenziosa

**“Ecco, io vengo, per fare o Dio la tua
volontà”**

L'Avvento è il tempo che prepara la Chiesa alla memoria del Natale. E' il tempo che dispone lo spirito a ricevere ogni giorno con fede la visita del Signore. E' il tempo in cui con trepidazione e speranza pensiamo alla venuta di Cristo Giudice, al termine della nostra vita e alla fine del mondo. L'orazione della Chiesa in queste settimane domanda un cuore vigile e pronto, una pazienza che non viene meno, un abbandono e una confidenza che sicuramente non saranno delusi.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Il SS.mo e divinissimo Sacramento

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

Recitiamo insieme questa preghiera:

Signore Gesù, presente nel Sacramento dell'altare, io credo in te, ti adoro e ti amo. Tu sei il Figlio di Dio, il Messia atteso dai profeti e inviato nel mondo dal Padre; tu sei il Salvatore, lo sposo, l'amico, il fratello, che ci libera dalla schiavitù e ci guida nella casa del Padre. O Signore, ridesta nella mia anima il desiderio di te; donami la ricchezza del tuo amore perché riempia il mio vuoto; fa' tacere in me il rumore delle cose vane; rendimi docile alla tua divina volontà perché cerchi solo ciò che a te piace. Che la tua venuta possa trovare il mio cuore libero dal male e preparato a riceverti, perché tu possa stabilire in esso la tua abitazione per sempre.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Ebrei (10,1-10)

La legge, infatti, possiede solo un'ombra dei beni futuri, non la realtà stessa delle cose. Perciò con quei sacrifici, che sono offerti continuamente, anno dopo anno, essa non può

rendere perfetti coloro che si avvicinano a Dio. Altrimenti non si sarebbe forse cessato di offrirli, se coloro che rendono il culto, una volta purificati, avessero sentito la loro coscienza sgravata dai peccati? Invece in quei sacrifici viene rinnovato ogni anno il ricordo dei peccati; perché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati. Ecco perché Cristo, entrando nel mondo, disse: *«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo; non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, vengo" (nel rotolo del libro è scritto di me) "per fare, o Dio, la tua volontà"»*.

Dopo aver detto: *«Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici, né offerte, né olocausti, né sacrifici per il peccato»* (che sono offerti secondo la legge), aggiunge poi: *«Ecco, vengo per fare la tua volontà»*.

Così, egli abolisce il primo per stabilire il secondo. In virtù di questa «volontà» noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre.

Parola di Dio

Dal Salmo 40 Ripetiamo:

Ecco, io vengo, per fare o Dio la tua volontà. Rit.

4 Beato l'uomo che ripone nel Signore la sua fiducia, e non si rivolge ai superbi né a chi segue la menzogna!

5 O Signore, Dio mio, hai moltiplicato i tuoi prodigi e i tuoi disegni in nostro favore; nessuno è simile a te. Vorrei raccontarli e proclamarli, ma sono troppi per essere contati.

6 Tu non gradisci né sacrificio né offerta; m'hai aperto gli orecchi. Tu non domandi né olocausto né sacrificio per il peccato.

7 Allora ho detto: «Ecco, io vengo! Sta scritto di me nel rotolo del libro.

8 Dio mio, desidero fare la tua volontà, la tua legge è dentro il mio cuore».

9 Ho proclamato la tua giustizia nella grande assemblea; ecco, io non tengo chiuse le mie labbra; o Signore, tu lo sai.

10 Non ho tenuto nascosta la tua giustizia nel mio cuore; ho raccontato la tua fedeltà e la tua salvezza; non ho celato la tua benevolenza né la tua verità alla grande assemblea.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

***Beati quelli che ascoltano
la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno.***

La tua Parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

La tua Parola si è fatta uno di noi,
mostraci il tuo volto, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

Parlaci della tua verità, Signore,
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

Secondo momento: a confronto con Gesù-Via

Meditiamo ora in silenzio l'omelia di Papa Francesco sulle letture della messa celebrata a Santa Marta martedì 24 gennaio

Anelli di una lunga catena di «eccomi» che parte da Abramo e arriva a oggi, passando per quello decisivo di Gesù al Padre: questo, secondo Papa Francesco, sono i cristiani, chiamati ogni giorno a «fare la volontà del Signore» inserendosi nel disegno provvidenziale della storia della salvezza. Una realtà approfondita grazie alla meditazione sulle letture della messa celebrata a Santa Marta martedì 24 gennaio. La liturgia, in continuità con quella del giorno precedente, ha spinto il Pontefice a riflettere «sul sacerdozio di Gesù, il sacerdozio definitivo, unico». Punto di partenza, ancora una volta, è stata la prima lettura tratta dalla lettera agli Ebrei (10, 1-10) nella quale è affrontato il tema del sacrificio.

«I sacerdoti — ha spiegato Francesco — a quei tempi, offrivano sacrifici ma dovevano offrirli continuamente, anno dopo anno, perché non erano definitivi, non erano una volta per sempre». Il cambiamento decisivo c'è stato con «il sacerdozio di Gesù, che fa l'unico sacrificio di una volta per sempre». Una differenza sostanziale: «in quei sacrifici si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati, si chiede perdono di anno in anno»; invece Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrifici né offerta; un corpo, invece, mi hai preparato. Allora ho detto: “Ecco, io vengo, per fare — o Dio — la tua volontà”».

È stato proprio questo, ha suggerito il Papa, «il primo passo», di Gesù nel mondo: «io vengo per fare la tua volontà». E la volontà del Padre era che «con questo sacrificio si abolissero tutti i sacrifici e questo fosse l'unico». Perciò si legge nella Scrittura: «Tu non hai voluto, non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato. Ecco, io vengo a fare la tua volontà».

Proprio questa parola di Gesù, ha detto il Pontefice, chiude una storia «di “eccomi” concatenati — la storia della salvezza è questo: una storia di “eccomi” concatenati». Tutto cominciò con Adamo, che «si nascose perché aveva paura del Signore»: da allora il Signore cominciò «a chiamare e a sentire la risposta di quegli uomini e donne che dicono: “Eccomi. Sono disposto. Sono disposta”». Fino ad arrivare «all'ultimo “eccomi”, quello di Gesù: “Per fare la tua volontà”». Il Papa ha ripercorso brevemente questa storia, richiamando Abramo, Mosè, i profeti Isaia e Geremia. E ancora: il piccolo Samuele, che sente la voce del Signore e risponde: «Eccomi, Signore». Fino a giungere «all'ultimo “eccomi”, grande, di Maria: “Si faccia la volontà di Dio. Io sono la serva. Eccomi».

Si tratta di «una storia di “eccomi”», ma, ha sottolineato Francesco, di “eccomi” «non automatici». In ognuno dei racconti biblici evocati si nota infatti che «il Signore dialoga con quelli che invita». Abramo ha «anche negoziato» con lui per «non distruggere quelle due città». Allo stesso modo Isaia che obiettava: «Ma, sono peccatori, non posso...», o Geremia: «Ma sono un bambino, non so parlare...» e il Signore lo tranquillizza: «Io ti farò parlare!». Per Elia che lamentava: «Io ho paura, voglio morire, no, no, ho paura, non voglio», la risposta fu: «Alzati: mangia, bevi e vai avanti!».

«Il Signore — ha detto il Papa raccogliendo in un'unica considerazione tutte queste citazioni — dialoga sempre con quelli che invita a fare questa strada e a dire l'“eccomi”. Ha tanta pazienza, tanta pazienza». E ha aggiunto un ulteriore esempio ricordando «i ragionamenti di Giobbe, che non capisce», e le risposte del Signore che «lo corregge» finché arriva il suo “eccomi”: «Signore, tu hai ragione: io soltanto ti conoscevo per sentito dire; adesso i miei occhi ti hanno visto». Ed è qui che il Pontefice ha innestato un insegnamento valido per ogni uomo: «La vita cristiana è questo: un “eccomi”, un “eccomi” continuo».

«Uno dietro l'altro» si ritrovano nella Bibbia tutti gli «eccomi» pronunciati. Ed «è bello», ha detto il Papa, «leggere la Scrittura» andando proprio a cercare «le risposte delle persone

al Signore», tutte le volte che qualcuno ha detto: «Eccomi, io sono per fare la tua volontà». Bello e coinvolgente, perché, ha spiegato Francesco, «questa liturgia della parola di oggi ci invita a riflettere: “Ma come va il mio “eccomi” al Signore? E l’“eccomi” della mia vita, come va?». Proprio ripercorrendo le Scritture ci si rende conto che la risposta non è per nulla scontata: «Vado a nascondermi, come Adamo, per non rispondere? O, quando il Signore mi chiama, invece di dire “eccomi” o “cosa vuoi da me?”, fuggo, come Giona che non voleva fare quello che il Signore gli chiedeva?». O ancora: «faccio finta di fare la volontà del Signore, ma soltanto esternamente, come i dottori della legge che Gesù condanna duramente» perché «facevano finta» e dicevano: «Tutto bene..., niente domande: io faccio questo e niente di più?». Tra le risposte possibili ci potrebbe essere anche quella di chi guarda «da un’altra parte come hanno fatto il levita e il sacerdote davanti a quel pover’uomo ferito, picchiato dai briganti, lasciato mezzo morto». E allora, giacché il Signore chiama «ognuno di noi» e «tutti i giorni», c’è da chiedersi: «Come è la mia risposta al Signore?». È la risposta dell’“eccomi”, ha incalzato il Pontefice, «o mi nascondo? O fuggo? O faccio finta? O guardo da un’altra parte?».

Qualcuno potrebbe anche avere un dubbio: «Si può discutere» con il Signore? «Sì — ha risposto Francesco — a lui piace. A lui piace discutere con noi». Per questo, ha raccontato, quando «qualcuno mi dice: “Ma, padre, io tante volte quando vado a pregare, mi arrabbio con il Signore...”», la risposta è: «Anche questo è preghiera! A lui piace, quando tu ti arrabbi e gli dici in faccia quello che senti, perché è padre! Ma questo è anche un “eccomi”».

DIO S’E FATTO COME NOI

Dio s’è fatto come noi,
per farci come lui.

Vieni ,Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Viene dal grembo d’una donna,
la Vergine Maria. Rit.

Tutta la storia lo aspettava:
il nostro Salvatore. Rit.

Egli era un uomo come noi
e ci ha chiamato amici. Rit.

Vieni, Signore, in mezzo a noi:
resta con noi per sempre. Rit.

Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

Attendere la venuta del Signore è molto ma non basta. E’ necessario far corrispondere all’attesa l’atteggiamento annunciato a gran voce dal Battista: dobbiamo raddrizzare i sentieri della nostra anima e del mondo per essere pronti ad accogliere il Figlio di Dio.

Preghiamo insieme e diciamo: **Gesù, converti il nostro cuore!**

1. Perché gli addobbi e gli ornamenti esteriori, che iniziano a moltiplicarsi nelle nostre strade, trovino il loro vero significato solo nella nostra preparazione interiore alla festa e alla conversione che essa ci richiede. Preghiamo.

2. Perché i compromessi a cui cediamo ogni giorno e la trasformazione sempre più frenetica della società non ci impediscano di essere anche oggi un’immagine credibile del Corpo di Cristo che è la Chiesa. Preghiamo.

3. Perché il nostro cammino di conversione inizi a partire dalla pace che facciamo con noi stessi e con i nostri fratelli. Preghiamo.

4. Perché la scelta di essere cristiani non rimanga un desiderio astratto, ma si renda concreto nelle nostre scelte e nelle nostre azioni quotidiane, a partire dall'attenzione riservata agli ultimi. Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Recitiamo ora una decina del Santo Rosario. Contempliamo il

III Mistero della Gioia



Gesù nasce a Betlemme.

«Mentre Maria e Giuseppe si trovavano a Betlemme per il censimento, giunse per Maria il tempo di partorire e diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo» (cfr. Lc 2,1-7).

Riflessione

Una famiglia in viaggio, una madre in attesa, la custodia premurosa di Giuseppe, vari problemi nel vissuto quotidiano: Dio si è fatto uno di noi attraverso l'esperienza travagliata di un nucleo familiare.

Con la nascita di Gesù ha fine l'eterno viaggio di Dio in cerca dell'uomo e ha inizio la più grande avventura umana: amare come ama Dio.

Dio ha sempre bisogno di venire al mondo, perciò tutti siamo chiamati a essere madri di Dio e suoi custodi nella nostra realtà. Dunque, ora sta a noi aiutare Dio ad essere vivo, ad incarnarsi cioè nelle nostre case, nella comunità, nella nostra città.

Invocazione

Maria e Giuseppe, aiutateci a schierarci sempre dalla parte della vita contemplando il vostro Bambino, così che la nostra esistenza quotidiana sia continuamente una nuova nascita.

Fate sì che possiamo vedere nel volto dei nostri figli e di ogni bambino la tenerezza di Dio per l'umanità, in modo da dilatare in noi la capacità di amare ed essere i primi seminatori di fiducia e di speranza. Proteggete le mamme in attesa di un figlio e donate loro tanta serenità.

Padre Nostro – 10 Ave Maria – Gloria (cantato)

Gesù, perdona le nostre colpe,

Maria Regina della pace **prega per noi**

PREGHIAMO:

O Gesù, a Betlemme Tu hai acceso una luce,
che illumina definitivamente il volto di Dio:

Dio è umile!

Mentre noi vogliamo essere grandi,

Tu, o Dio, ti fai piccolo;

mentre noi vogliamo essere i primi,

Tu, o Dio, ti metti all'ultimo posto;
mentre noi vogliamo dominare,
Tu, o Dio, vieni per servire;
mentre noi cerchiamo gli onori e i privilegi,
Tu, o Dio, cerchi i piedi degli uomini
e li lavi e li baci amorevolmente.
Quanta differenza tra noi e te, o Signore!
O Gesù, mite e umile,
noi ci fermiamo sulla soglia di Betlemme
e sostiamo pensosi e titubanti:
la montagna del nostro orgoglio
non entra nell'angusto spazio della grotta.
O Gesù, mite e umile, toglici l'orgoglio dal cuore,
sgonfia le nostre presunzioni,
donaci la tua umiltà e,
scendendo dal piedestallo,
incontreremo Te e i nostri fratelli;
e sarà Natale e sarà festa! Amen.

(Card. Angelo Comastri)

PREGHIERA A MARIA

Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la sua parola per noi... Rit.

**Aiutaci ad accogliere
il Figlio tuo che ora vive in noi.**

Maria, tu che sei stata così docile
davanti al tuo Signore... Rit.

Maria, tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor... Rit.

Maria, Madre umilmente tu hai sofferto
del suo ingiusto dolor... Rit.

Maria, tu che ora vivi nella gloria
insieme al tuo Signor... Rit.